



Per informazioni e visite guidate:
fossatodivicoturismo@happennines.it
 +39 3337300890



Fossato di Vico



Tra vento, aria, nuvole e cielo.

Itinerario alla scoperta delle meraviglie artistiche e naturalistiche del Castello di Fossato di Vico.

Un viaggio attraverso i colori di Ottaviano Nelli, le parole di Dante Alighieri, San Francesco e l'incontaminata natura dell'Appennino, che abbraccia il borgo in un'eterna simbiosi. Un dipinto che fa venire alla mente un passo del Cantico delle Creature: "Laudato si', mi' Signore, per frate Vento e per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo".

per sora luna e le stelle

Fossato di Vico racconta al visitatore una storia antica, millenaria, e la sussurra al suo orecchio con gentilezza, così come fa il vento che attraversa le strette vie del castello: pacato in estate, più impetuoso e roboante in inverno.

I suoni e i colori della montagna, dell'incombente Appennino, sembrano mescolarsi con le vive tinte che l'uomo ha lasciato sulle pareti del borgo: in un canto mai interrotto che ci parla di devozione, di speranza, di bellezza, Fossato di Vico si schiude a chi vi arriva come uno scrigno prezioso.



Per informazioni e visite guidate:
fossatodivicoturismo@happennines.it
+39 3337300890



La chiesetta della Piaggiola, affrescata da Otaviano Nelli nei primi anni del '400, è un monumento della storia dell'arte umbra. Sul fondo, ai piedi della Croce, l'unica raffigurazione di San Francesco per il tardo Medioevo nel Castello di Fossato.

In alto, sulla volta a botte che chiude il duecentesco ambiente, un motivo a quinconce sembra richiamare le Sfere Celesti dantesche: due frammenti pergamenei con parte del Paradiso di Dante sono conservati proprio a Fossato di Vico, in Antiquarium. Intorno, le stelle compongono il firmamento, non lontano da quel che doveva vedere l'uomo lungo i sentieri che salgono sulla montagna: luogo d'eremiti, di preghiera, d'introspezione, allora come oggi.

tra arte, storia, natura